

Contesto territoriale
L'espansione del nucleo storico di Rancate, a valle di via Grazioso Rusca, è caratterizzata da una struttura urbana composta da edifici disposti a forma di "U" che delimitano il lato meridionale di Piazza Santo Stefano. Accanto alla chiesa, la Pinacoteca Züst conduce la sequenza di edifici lungo questo margine. In questo contesto urbano di grande valore, la parte degli edifici a "U" costituisce un limite preciso e stabile per la piazza, mentre sul retro questo rigore corrisponde al frammento con l'aggiunta di elementi che, nel tempo, hanno favorito l'espansione del nucleo urbano verso un'area prima un tempo disabitata agli inizi del villaggio Quattrocento, oggi poco valorizzata, assai un'area sociale e collettiva significativamente all'interno dell'assetto storico di Rancate. La qualità di quest'area condiziona l'operazione e il futuro del progetto. La proposta di sistemazione dello spazio pubblico prevede l'invio verso la pianificazione del piazzale della parrocchia. Insieme al nuovo disegno della pavimentazione, questi interventi rafforzano il carattere Quartiere e governo dello spazio pubblico principale della piazza. La nuova autorimessa, organizzata su due livelli inferiori, è concepita per preservare il più possibile l'area verde del giardino retrostante. Gli ingressi dell'autorimessa sono previsti lungo il nuovo muro di cinta su via Pinacoteca Züst, un elemento importante per la definizione del fronte stradale e per l'invio verso la piazza. Infine, l'ampliamento dello spazio pinacoteca si inserisce nel giardino, strutturando gli elementi ordinatori.



Impostazione architettonica
Il concetto di recupero architettonico si basa sulla valorizzazione dell'edificio esistente, progettato dall'architetto Titta Carloni nel 1987. L'edificio nel corso della sua storia, ha subito alcuni interventi mirati, realizzati dall'architetto C. Cavadin, volti a soddisfare le esigenze museografiche, cronache ed espositive. Il progetto di ampliamento offre ora l'opportunità concreta di dotare la Pinacoteca delle infrastrutture moderne, recuperando il concetto topico originale di Carloni. In questo senso, il progetto propone la rimozione di tutte le modifiche apportate successivamente, restituendo l'edificio al suo stato originario. Situando l'occasione del grande scavo necessario alla realizzazione dell'autorimessa, il progetto adotta un'impostazione soggetta, minimizzando la volumetria fuori terra all'interno del contesto storico del nucleo e della Pinacoteca. Il nuovo edificio, che si articola al piano interrato, emerge puntualmente dal terreno organizzando il giardino.

3. La sottrazione puntuale del cantinato consentirà di realizzare il nuovo programma funzionale, generando il collegamento con il nuovo ampliamento interrato. 4. I vetri esistenti verranno sostituiti con vetri più performanti, conservando però i telai originali. Anche l'isolamento termico delle coperture sarà rinnovato, conservando lo spessore e i rivestimenti originali.

L'ampliamento della pinacoteca segue invece di pari passo la volontà urbana di salvaguardare e valorizzare il volto urbano del giardino. Situando l'occasione del grande scavo necessario alla realizzazione dell'autorimessa, il progetto adotta un'impostazione soggetta, minimizzando la volumetria fuori terra all'interno del contesto storico del nucleo e della Pinacoteca. Il nuovo edificio, che si articola al piano interrato, emerge puntualmente dal terreno organizzando il giardino.

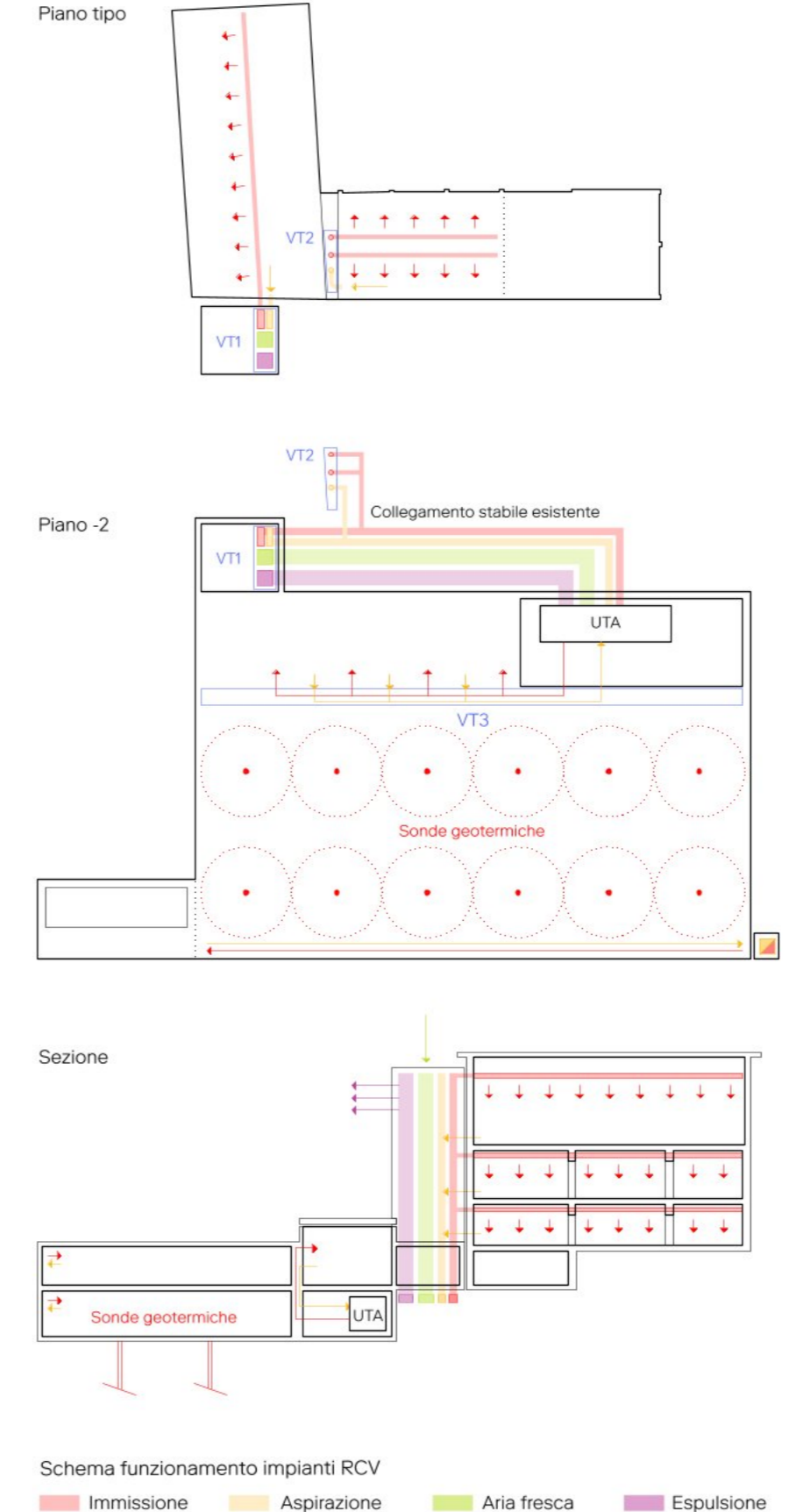
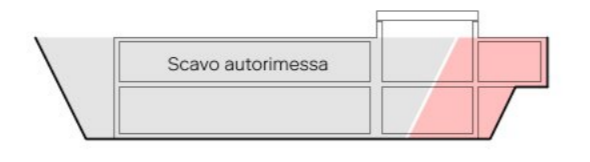


Organizzazione funzionale
All'interno della volumetria esistente le funzioni attuali vengono di principio mantenute nella loro posizione originale e puntualmente adattate alle nuove metrature.

Il nuovo ampliamento accoglie al primo piano interrato una sala espositiva che può, a seconda delle necessità, essere unita all'aula didattica, garantendo comunque un accesso indipendente. Questo consente una maggiore flessibilità e dinamicità nell'utilizzo degli spazi. Due corti interrate forniscono luce naturale agli ambienti e offrono un accesso alternativo dal giardino, permettendo un ampliamento di essere gestito in maniera autonoma e separata dall'edificio esistente, sia durante i lavori che nel normale funzionamento della Pinacoteca.

Sul mezzanino livello della nuova sala espositiva si trovano anche la biblioteca e la vicina sala lettura. In relazione sia con lo spazio amministrativo che con le aree dedicate ai visitatori, i servizi igienici, collocati in una posizione intermedia tra la struttura esistente e l'ampliamento, facilitano l'uso combinato o separato delle diverse aree espositive. Al secondo livello interrato invece si trovano gli spazi tecnici, il deposito delle opere e l'accesso carico e scarico del museo attraverso l'autorimessa.

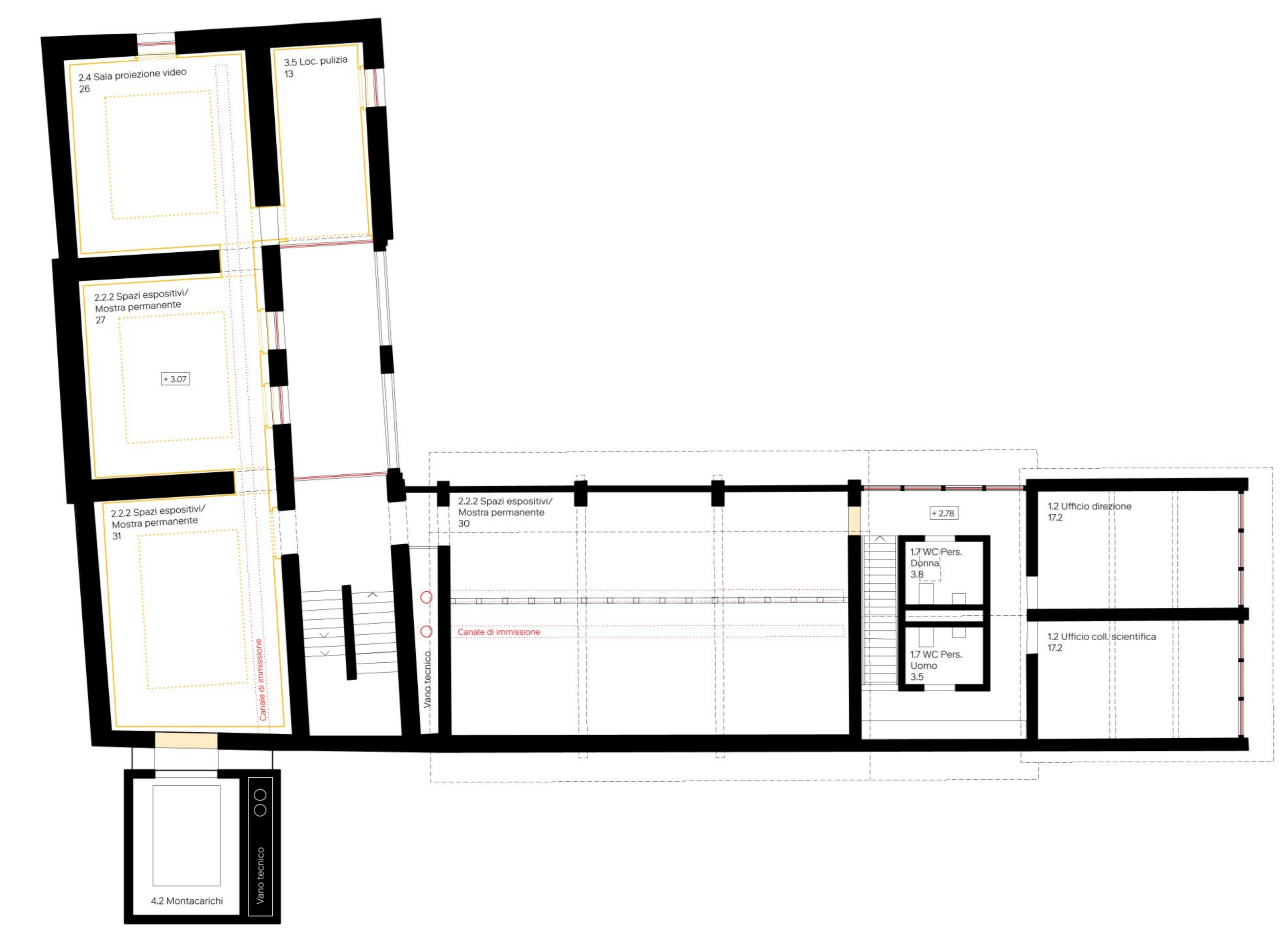
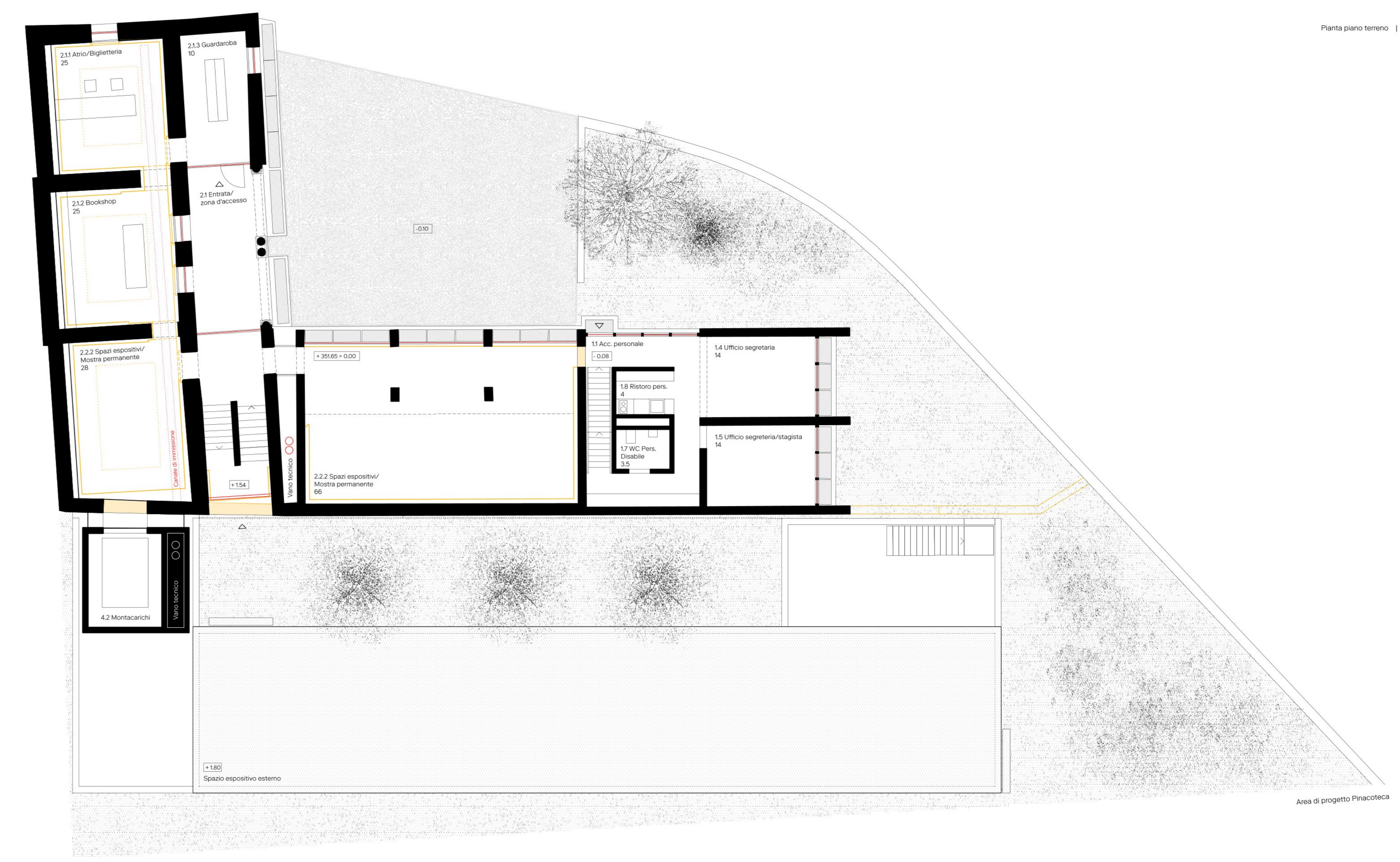
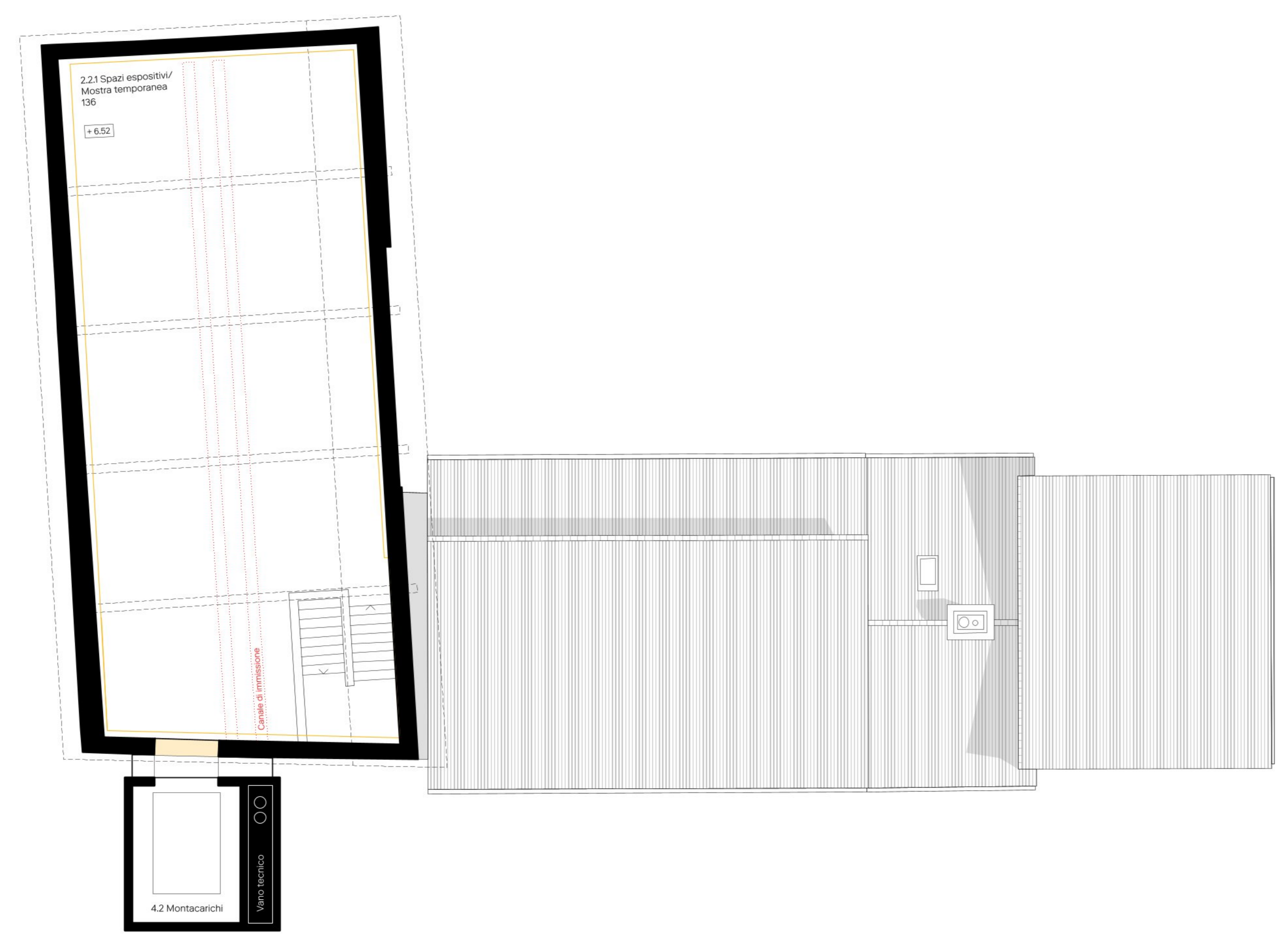
1. La ventilazione controllata, distribuita verticalmente all'interno dei vani accessibili esistenti e orizzontalmente a vista nei soffitti, garantendo un adeguamento ricambio d'aria, il controllo della temperatura interna e il mantenimento delle condizioni geometriche necessarie per la conservazione delle opere.
2. Un montacarichi esterno servirà tutti gli spazi espositivi, sia quelli esistenti che quelli nuovi preservando la spaziosità interna delle sale.



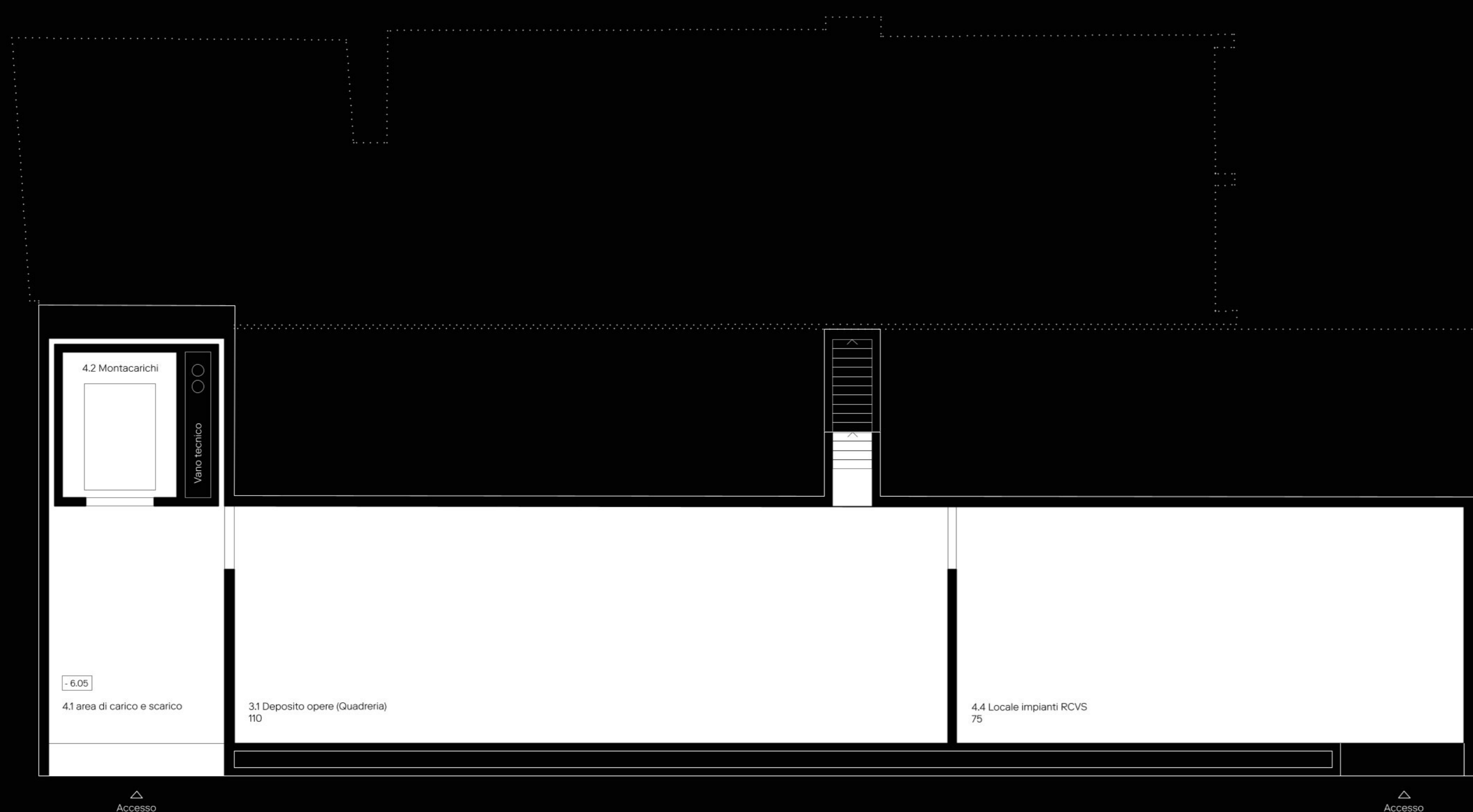
Lo spazio poejo, illuminato dai due pati, garantisce un'ampia flessibilità tra sala didattica ed espositiva, riducendo la percezione della sua natura sotterranea.



Il giardino sul retro è definito da semplici elementi ordinatori che ne rievocano l'uso originale, trasformandolo in un luogo collettivo per la comunità.



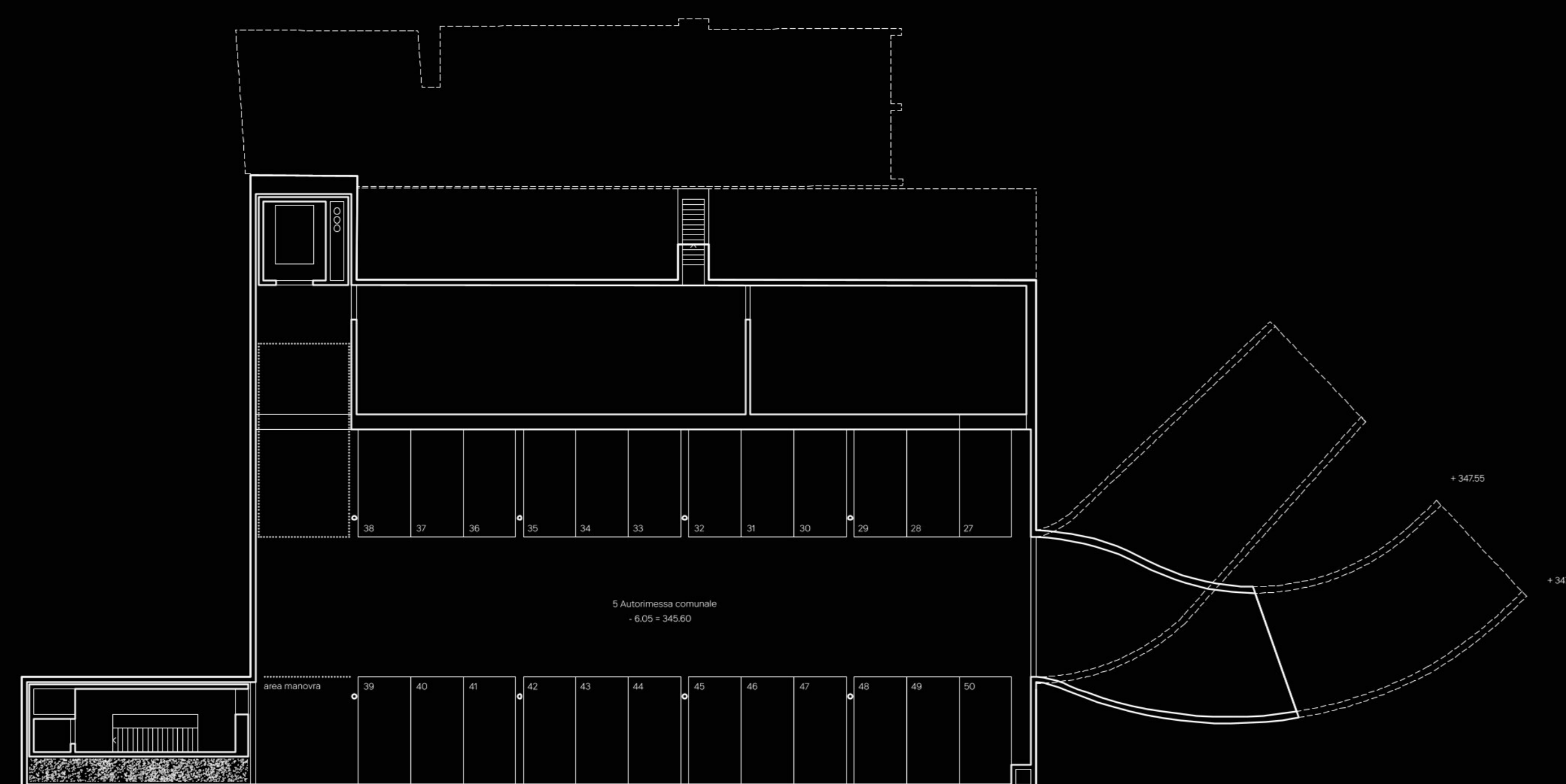
Pianta piano interrato -2 | 1:100



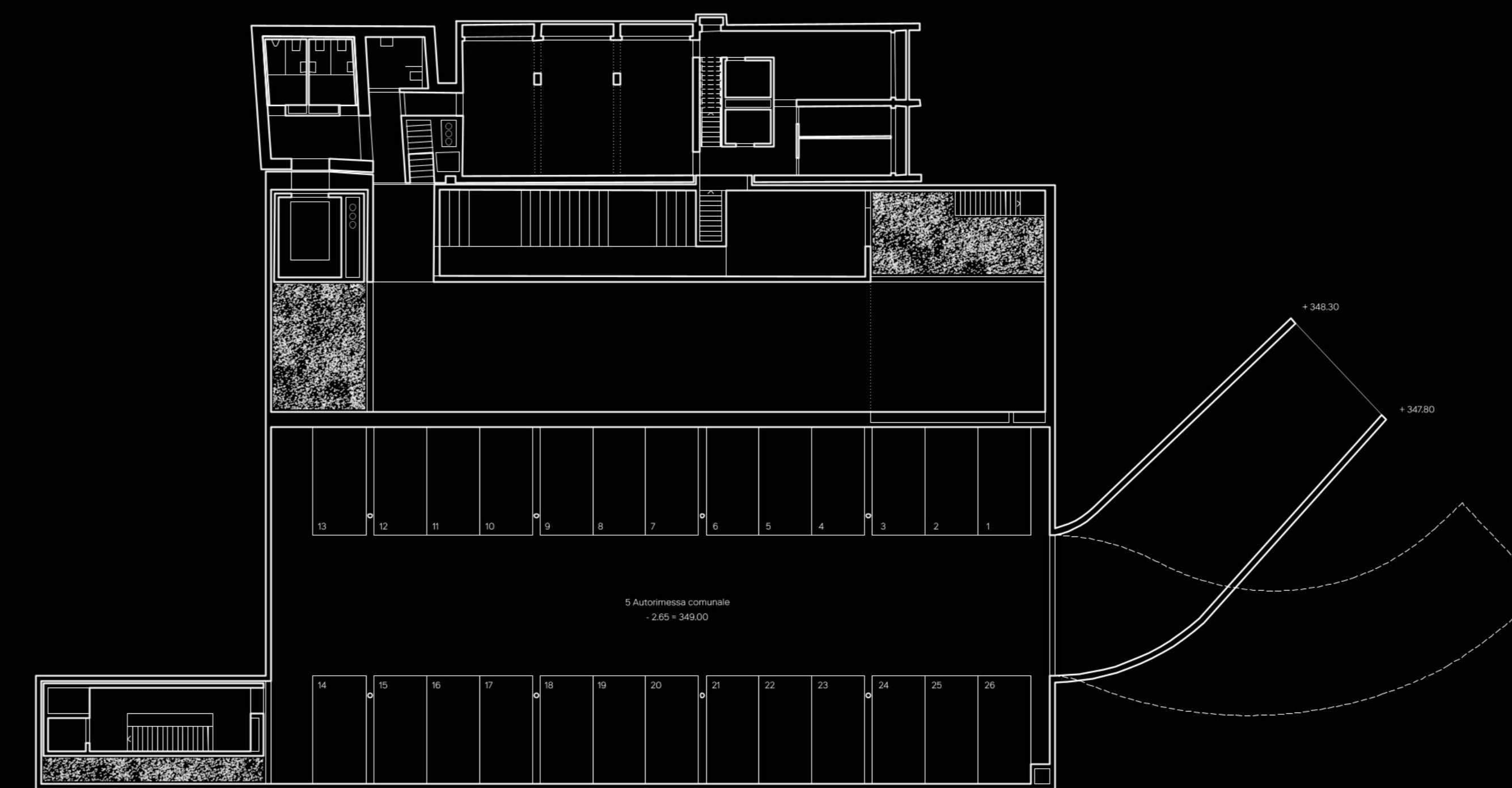
Pianta piano interrato -1 | 1:100



Pianta piano interrato -2 | 1:200



Pianta piano interrato -1 | 1:200



Sezione trasversale sala didattica | 1:100

